

Ritorna Al Qaeda col figlio di Bin Laden

a cura di Fausto Biloslavo

La sconfitta dello Stato islamico in Siria e Iraq ha favorito il riemergere di Al Qaeda, che si sta rafforzando non solo in Medio Oriente. Sul campo di battaglia siriano la nuova sigla Hayat Tahrir al-Sham ha creato una roccaforte nella zona occidentale di Idlib, mentre le forze locali e internazionali erano occupate a liberare Mosul e Raqqa, capitali dell'Isis. Si calcola che Al Qaeda in Siria, grazie al crollo del Califfato, sia riuscita a reclutare 30 mila uomini. Un rapporto Onu conferma che «gli affiliati

di Al Qaeda rimangono la minaccia terroristica dominante in Somalia e Yemen». Pure in Afghanistan, sebbene gli eredi di Bin Laden siano poche centinaia, Al Qaeda è forte grazie alla storica alleanza con i talebani. L'anziano leader Ayman al Zawahiri non perde occasione per invitare all'unità le forze jihadiste a livello globale puntando ad assorbire i resti del Califfato. E il suo possibile successore Hamza, figlio dello sceicco Bin Laden, si fa vedere in video proclamando la Guerra santa.



«La provincia di Idlib, nella Siria nord occidentale, è il più importante rifugio di Al Qaeda dall'11 settembre». Lo sostiene Brett McGurk, inviato Usa per la lotta all'Isis, ripreso dal quotidiano inglese *The Independent*. Il network di Al Qaeda resta «notevolmente resiliente, costituendo un pericolo peggiore del cosiddetto Stato islamico, in alcune regioni, secondo un rapporto degli esperti dell'Onu per il Consiglio di sicurezza» rivela l'agenzia stampa francese *Afp*. «Alcuni stati membri dell'Onu» dice il rapporto, «non escludono che Al Qaeda e Isis possano unire le forze».

**IL PARERE DI
MARCO
LOMBARDI**
esperto di
terrorismo
e sicurezza
dell'Università
Cattolica
di Milano.

Daesh è ormai superato e Al Qaeda si afferma oggi come una minaccia complessa in rafforzamento. Il network jihadista guidato da Ayman al Zawahiri ha riattivato e rivitalizzato la sua strategia globale consolidando (e talora espandendo) la sua presenza su vari quadranti operativi: Sahel, Africa settentrionale, Corno d'Africa, Siria, Yemen e Afghanistan. Inoltre, Al Qaeda può ancora contare su una rete globale di supporto logistico-operativo e di finanziamento. I discorsi di Zawahiri sono sempre più opportunistici, per esempio in periodo elettorale o per contrastare le presenze straniere in Africa. Costituiscono una narrativa costante, capace di unire i vari gruppi sotto un'unica missione ridando loro l'identità di cui sono orfani con la fine formale dell'Isis.